

Un confessore dell'Ortodossia: l'arciprete Mikhail Shuvar (1958-2009)



Biografia di padre Mikhail Shuvar (1958-2009)

Dal 15 gennaio 2007, con la benedizione dell'arcivescovo Innokentij di Korsun, padre Mikhail è stato il rettore della parrocchia della Natività della Madre di Dio nella città di Pescara.

L'arciprete Mikhail Shuvar è nato il 26 febbraio 1958 nel villaggio di Bovshev nel distretto

di Galich della regione di Ivano-Frankovsk in una famiglia di operai. Dal 1977 al 1979 ha prestato servizio nell'esercito sovietico. Dopo la smobilitazione delle forze, ha lavorato come direttore artistico dell'assessorato alla cultura nel distretto di Galich dal febbraio 1980 al maggio 1981.

Nel 1981 è entrato al seminario teologico di Leningrado, che ha terminato nel 1983. In quello stesso anno, ha iniziato il primo anno di corso dell'accademia teologica di Leningrado. Il 4 dicembre, il rettore dell'Accademia teologica di Leningrado Accademia e Seminario, l'arcivescovo Kirill (oggi Patriarca di Mosca e di tutta la Rus'), lo ha ordinato diacono, e il 25 dicembre dello stesso anno l'arcivescovo Meliton di Tikhvin lo ha ordinato sacerdote.

Nel 1988, si è laureato presso l'Accademia teologica di Leningrado con una candidatura in teologia, e ha servito nella parrocchia della Protezione della Madre di Dio nel villaggio di Babukha nella diocesi di Ivano-Frankovsk. Nel 1989, con l'aiuto di Dio, ha registrato e ha aperto una parrocchia nel villaggio di Konjushki e ha cominciato a costruire una nuova chiesa. Nell'ottobre del 1989, gli uniati hanno iniziato a espandersi in tutta la Galizia. Nel mese di aprile 1990, i teppisti hanno fatto irruzione nella chiesa della protezione della Madre di Dio a Babukha, come si erano precedentemente impadroniti della chiesa in costruzione a Konjushki nel settembre 1989. La maggior parte dei parrocchiani di padre Mikhail è rimasta fedele alla Chiesa madre, e ha continuato a servire, in primo luogo al cimitero, e più tardi in una cappella di legno. Nel 1993 ha iniziato a costruire una chiesa dedicata a san Michele Arcangelo per i fedeli ortodossi.

Nel 1990, insieme a suo fratello, l'arciprete Vladimir Shuvar, ha organizzato gruppi di autodifesa ortodossi non solo nella diocesi di Ivano-Frankovsk, ma anche in tutta la Galizia. Allo stesso tempo, si è anche impegnato in altri ministeri nella diocesi di Ivano-Frankovsk. Nel 1991, i fratelli hanno tenuto uno sciopero della fame nella città di Ivano-Frankovsk in un vecchio asilo trasformato in cappella. Nel 1992, hanno difeso l'edificio dell'amministrazione diocesana da un attacco lanciato da un gruppo unificato di uniati e scismatici. Dal 1991 al 1997, P. Michael è stato il rettore della cappella cattedrale e ha servito presso la parrocchia nel villaggio di Konjushki nel distretto di Rogatin. Dal 1992 al 1999 è stato segretario della curia vescovile della diocesi di Ivano-Frankovsk.

Nel 1994 padre Mikhail ha ricevuto la croce ornata, e nel 1996 sua Beatitudine il Metropolita Vladimir gli ha conferito il diritto di indossare la mitra.

Dal 1988 al 2006, è stato membro del clero della diocesi di Ivano-Frankovsk, rettore della parrocchia di San Michele Arcangelo a Konjushki, e ha completato la costruzione della nuova chiesa, che è l'unica chiesa ortodossa nel distretto di Rogatin nella regione di Ivano-Frankovsk.

Quando è andato a servire in Italia, padre Mikhail ha impegnato tutti i suoi sforzi per costruire la comunità e per ottenere un edificio per la chiesa parrocchiale.

Il funerale è stato il 29 settembre nella città di Pescara nella Chiesa di Cristo Re, in Via del Santuario 160. Poi, la bara con il corpo di padre Mikhail è stata spedita a casa a Ivano-Frankovsk, dove è stato sepolto.

Eterna la sua memoria!

28 settembre 2009

Sedmitsa.RU: Centro ecclesiale-scientifico "Enciclopedia ortodossa"

Arciprete Mikhail Shuvar: "Dobbiamo conservare le forze per sostenere l'Ortodossia"

[1.11.2009, Vestnik №98](#)

(intervista con il rettore della chiesa del santo arcangelo Michele del villaggio di Konjushki del distretto di Rogatin, eparchia di Ivano-Frankivsk)

Intervista di Vladislav Djatlov

Padre Mikhail, cosa ci può dire circa l'inizio della persecuzione della nostra Chiesa in Galizia nel 1989?

Il conflitto è iniziato in autunno. A quel tempo, con mio fratello Vladimir eravamo pronti a diplomarci alla Accademia Teologica di Leningrado, io l'ho fatto nel 1988, lui ha concluso un anno dopo. Tutto è scoppiato a Lvov, quando gli uniati hanno sequestrato la chiesa della Trasfigurazione. Il suo rettore, padre Andrej Gorak, che, più tardi, purtroppo è caduto nello scisma di Denisenko, ha dichiarato uno sciopero della fame in segno di protesta, ma questo non ha aiutato, perché, dopo l'incidente, le autorità locali si sono schierati con gli occupanti uniati. Gli uniati, infatti, erano ben attrezzati ed erano pronti a fare la guerra, non con le parole, ma hanno usato bombe carta, bastoni di ferro, sale, sabbia, ecc Questo ha dato inizio a un vero e proprio regno del terrore, che ha colpito la di zona Ivano- Frankovsk alla fine di dicembre. Il 22 dicembre 1989, una folla di circa 6-7.000 persone si è riversata attorno alla cattedrale della città durante la liturgia. Alcuni hanno fatto irruzione in chiesa e hanno iniziato a disturbare il canto e a gridare insulti ai sacerdoti, lo hanno fatto proprio davanti al santuario. Gli intrusi erano per lo più gente rurale portata in città dai villaggi. Direi che il 20 per cento di loro erano adolescenti. Una banda di giovani teppisti sembrava costituire gli istigatori. I manifestanti hanno protestato davanti alla cattedrale per una settimana intera. Durante questo periodo, molti dei nostri sacerdoti hanno ricevuto "incoraggiamenti" fisica dalla teppaglia. L'arcivescovo Makarij di Ivano-Frankovsk e Kolomjia ha dichiarato uno sciopero della fame e ha chiesto la fine del terrore. Vedendo il corso degli eventi, in un primo momento, le autorità erano esitanti, ma, una settimana dopo, hanno ufficialmente consegnato la cattedrale alla folla degli uniati. Poi, i manifestanti hanno gettato i nostri sacerdoti dalla cattedrale in mezzo alla strada, cosa che è diventata un segnale per altri estremisti per prendere altre chiese nella città e nella regione.

La motivazione alla base di questo non era un ardente desiderio di reintrodurre l'uniatismo. La nostra popolazione non vi era più interessata, il suo potere era spento. Tuttavia, agenti dei servizi segreti hanno diretto l'agitazione dietro la facciata della gente comune. Ci sono

prove che dimostrano che alcuni estremisti sono stati pagati. Come abbiamo fatto a scoprirlo? Durante l'assedio della cattedrale, uno dei nostri giovani parrochiani è andato tra la folla e, non riconosciuto, ha sentito la domanda, "Sei già stato pagato?" "Non ancora", ha risposto. Poi, con calma, ha continuato a chiedere: "E voi?" "Sì, ci danno cinque dollari a notte, fino a quando siamo qui". Poi, perché i prezzi erano già in aumento, la gente era insicura. Così, la gente ha preso i soldi e ha abboccato all'esca. Tutti volevano arricchirsi rapidamente. In poche parole, nessuno voleva perdere questo "movimento", così, l'unia ha guadagnato slancio. Non c'era nessuno degli uniati originali rimasti nella zona: nel corso degli anni, la maggior parte ha fatto soldi e si è trasferita all'estero. Questo è un fatto che tutti a Ivano-Frankovsk sanno ... a quel tempo, gli attivisti nazionalisti locali hanno promesso di dare ai comunisti locali la "Casa bianca" vicino all'ospedale infantile, ma l'edificio è ancora di proprietà dei funzionari governativi e non lo lasciano.

Credo che un altro motivo del successo degli uniati è che la popolazione locale della Galizia era confusa circa la sua identità ortodossa a causa del fatto che una volta erano sotto i cattolici polacchi e austro-ungarici, ben prima del periodo sovietico. Sotto i comunisti, c'erano chiese ortodosse, sacerdoti legittimi, e grazia nei sacramenti, ma non c'era abbastanza predicazione, e molte persone non sanno cosa vuol dire essere veramente ortodossi. Nel 1988, quando abbiamo dovuto ricostruire quasi tutto da zero, i nemici dell'ortodossia si sono fatti avanti nell'ombra e hanno mentito al popolo. Hanno detto che tutti i preti erano agenti segreti, che tutti noi portiamo armi, che siamo venuti qui da oltre gli Urali, che serviamo solo Mosca, ed è per questo che l'Ucraina è così miserabile. Solo circa il 2 o 3 per cento della popolazione era attiva in questa campagna, ma sono riusciti a ingannare molti altri. Hanno inventato scandali su preti ortodossi, hanno mandato in giro agitatori per invogliare gli abitanti dei villaggi a mettere i sacerdoti sotto pressione. Quando questo è successo, mio fratello e io abbiamo risposto che non solo siamo cresciuti in Galizia, ma, anche, che non abbiamo collaborato con il KGB, non eravamo neanche ottobristi da bambini.

Come avete fatto a evitare di diventare ottobristi?

Nostro padre era un uomo profondamente credente. Ha fatto alla nostra famiglia una domanda: chi dobbiamo servire, il principe di questo mondo, o Cristo? Forse, era più facile affrontare le conseguenze di una tale presa di posizione vivendo in un villaggio, ma abbiamo avuto qualche difficoltà quando stavamo crescendo. Perché aveva rifiutato di farci diventare ottobristi, i poliziotti presero nostro padre, lo minacciarono e lo picchiarono, lo accusarono di opposizione politica alle autorità sovietiche. Tuttavia, non si smosse, e siccome era una persona semplice, diede una risposta chiara e concisa ai padroni, "No, questo non ha niente a che fare con la politica. I miei bambini credono in Dio, non sono atei". Non ricordo quante volte nostro padre ha perso il lavoro! Non durava a lungo da nessuna parte, perché ogni porta si chiudeva così come si era aperta. Quante volte gli è successo! Tuttavia, ha superato tutto con pazienza. A scuola, soprannominavano me e mio fratello "settari", perché neanche ai figli dei settari era permesso di essere ottobristi. Quando andavamo in chiesa per le feste che cadevano nei giorni feriali ed e arrivavamo a scuola in ritardo, ai nostri insegnanti prendeva un colpo. Per quanto riguarda il KGB, una volta, mi hanno offerto di "aiutarmi". L'ufficiale mi ha chiesto che cosa mi diceva la gente in confessione. Tuttavia, ho tagliato corto quella conversazione. Per aver fatto questo, mi hanno chiamato "psicopatico". Quando

mi sono laureato all'Accademia, mi ci sono voluti sei mesi per ottenere una parrocchia.

Come si svilupparono gli eventi a Ivano-Frankovsk, dopo l'autunno del 1989?

Gli ortodossi residenti della città sono rimasti senza una chiesa, cosa che li ha costretti a tenere i servizi nell'edificio dell'amministrazione diocesana, che risale al 1961.

Sorprendentemente, è stato attraverso la grazia di Dio, ne sono certo, che i teppisti non hanno preso l'edificio in quel momento, anche se avrebbe potuto farlo senza difficoltà. In tutta la regione, gli uniati hanno occupato chiesa dopo chiesa. Alcuni sacerdoti, che sono stati messi sotto pressione dagli abitanti dei villaggi e minacciati di violenza da parte di teppisti, sono passati all'Unia, e molti hanno lasciato la zona, non perché non volevano essere traditori, ma temevano che i teppisti li avrebbero uccisi. Un omicidio avrebbe potuto accadere così facilmente, e le autorità locali avrebbero messo a tacere la questione. Nell'estate del 1990, abbiamo chiesto alle autorità di fornire almeno una di quelle chiese ortodosse che erano state usate per scopi secolari. Tuttavia, le autorità ci ha dato solo vecchie chiese cattoliche, cioè quelle non usate da cattolici o settari. È vero, ci fu una sola eccezione gesuitica. Le autorità ci hanno detto che avremmo potuto fare uso di una chiesa ortodossa attualmente utilizzata dagli Archivi regionali. Quando abbiamo sollevato la questione della liberazione dell'edificio per il culto, ci hanno detto che non c'era alcuna prospettiva di spostare l'archivio in un altro edificio, e, quindi, ci hanno chiamato nemici della cultura nazionale, privi di alcun rispetto per tale preziosa istituzione archivistica. È stata la nostra proprietà "sulla carta" per circa sei anni, ma, quando il "patriarca" Filaret Denisenko del "patriarcato di Kiev" scismatico ha visitato Ivano-Frankovsk, ha fatto causa comune con le autorità in relazione a tale edificio ecclesiale, e hanno subito trovato un modo per spostare l'archivio.

La nostra passeggiata attraverso i corridoi del potere si trasformò in una continua lotta contro una campagna di propaganda che ci dipingeva come fanatici che volevano il ritorno del "tempo di occupazione". Infine, non ne abbiamo potuto più e abbiamo messo in scena uno sciopero della fame proprio nel palazzo del comitato esecutivo della città. Abbiamo cantato e pregato, eravamo così affamati che spesso perdevamo i sensi. Sono venuti ortodossi da più lontano come le regioni di Khmel'nitskij e Poltava per sostenerci. Il nostro sciopero della fame è iniziato nell'autunno del 1990, e abbiamo raggiunto il nostro obiettivo nel febbraio del 1991. Le autorità cittadine ci hanno assegnato un asilo per usarlo come una chiesa. Era un edificio piccolo, ma sano, nel centro della città. Fino al 1998, mi è capitato di essere il rettore di quella chiesa ed ero contemporaneamente, dal 1992, il segretario diocesano. Durante questo periodo, le autorità hanno più volte cercato di portare via l'edificio dell'asilo, ma siamo riusciti a tenerlo nelle nostre mani. Le autorità non ci hanno permesso di costruire una chiesa proprio qui in città. Ci hanno solo permesso un lotto di terreno con una facciata di 93 metri in città, poi, per altri due anni, hanno giocato partite burocratiche con noi, non ci hanno permesso di tagliare alcun albero per creare un cantiere, nella speranza che ci saremmo stancati di combattere per i nostri diritti, per scoraggiarci. Abbiamo messo una piccola cappella sul sito e abbiamo cominciò a celebrare, abbiamo organizzato una seconda comunità ortodossa. Abbiamo presentato i documenti necessari per l'iscrizione, ma le autorità si sono rifiutate di registrarli. Si vedono parrocchie uniati a ogni angolo a Ivano-Frankovsk, ma le autorità considerano una seconda parrocchia ortodossa in città come ridicola.

Nel 1998, le autorità hanno tentato di assegnare l'edificio della scuola materna al seminario del "patriarcato di Kiev", e hanno redatto i documenti pertinenti. Abbiamo suscitato una protesta, anche a Mosca. I moscoviti ortodossi hanno organizzato un picchetto davanti all'ambasciata ucraina. Il personale ansioso si è precipitato a chiamare Kiev, "Che cosa avete fatto per irritare queste persone?" Come risultato, al momento, hanno lasciato l'asilo nelle nostre mani, ma, hanno cercato di far pressione sul vescovo diocesano per smettere di usare l'edificio come centro amministrativo diocesano e convincerlo a lasciare la città, così come buttarmi fuori come rettore e segretario della diocesi. Con quattro figli, non avevo un appartamento a Ivano-Frankovsk e non avevamo abbastanza per vivere, così, ho sperato di trovare un nuovo posto al di fuori della regione di. Tuttavia, sono rimasto rettore della chiesa di san Michele nel villaggio di Konjushki nel distretto di Rogatin, dove vivo, e i miei parrocchiani e gli amici mi sostengono.

Oggi, abbiamo un'altra situazione tesa riguardo alla scuola materna. Ancora una volta, la nostra comunità ha chiesto il permesso di costruire una chiesa, e abbiamo ricevuto la risposta che, quando il contratto d'affitto terminerà, ci sfratteranno e utilizzeranno il luogo per scopi commerciali. Non dimenticate ... le autorità non ci hanno permesso di costruire una chiesa vera e propria in città. Ovviamente, volevano solo mandare noi ortodossi fuori della città e indebolire le nostre speranze di creare un ambiente in cui noi ortodossi potremmo realizzare i nostri diritti alla libertà di coscienza nella regione. Abbiamo detto che nei molti anni in cui vi abbiamo servito la Divina Liturgia questa ha consacrato l'asilo, che questo luogo era sacro, che non avremmo potuto permettere la sua dissacrazione, i canoni ci dicono che siamo in grado di affiancare solo una cappella o un cimitero a una chiesa. Non è chiaro se le autorità vogliono davvero toglierci la proprietà per ragioni di affari, abbiamo informazioni che gli uniati hanno comprato una grande casa dall'altra parte della strada vicino all'hotel, e stanno pensando di creare una delle loro parrocchie nel nostro edificio.

La nostra posizione nella regione è triste. C'è un modello percepibile nel modo in cui hanno scacciato gli ortodossi fuori città. Due o tre persone vengono in un villaggio spargendo soldi in giro, cercano volentieri "partner d'affari", così dicono ai loro tirapiedi che non soffriranno più la povertà: è cosa passata. Dicono che dovrebbero tutti partecipare alla rinascita della statualità e spiritualità ucraina, trasformare le loro parrocchie dei "moskali" in chiese che siano "nazionalmente orientate". Il villaggio diventa un campo di battaglia. Il governo interviene e dichiara: "Ecco, il popolo vuole una chiesa indipendente". Se si fanno indagini sulla discriminazione contro le comunità della Chiesa canonica, risponderanno: "No, tutto è normale, tutti hanno gli stessi diritti!" Basta capire che avrebbero detto che il sacerdote della comunità aveva violato una regola o un'altra, o, che non vi erano differenze nei loro documenti. Un sacerdote ha fatto richiesta per la legalizzazione di un'organizzazione distrettuale, Il Cammino Ortodosso, e il capo dell'amministrazione distrettuale subito lo ha chiamato e gli ha detto: "Se vuoi avere una vita tranquilla nella tua parrocchia ... è la tua scelta". I fanatici uniati e i fanatici del "patriarcato di Kiev" dilagano nei villaggi.

Oggi, come vive la sua parrocchia?

A stento, ma Dio ci dà la forza, e la gente non ci delude. Inoltre, non mi fermo e, anche se lentamente, continuo a costruire una nuova chiesa, anche se ci sono voluti già otto anni.

Serviamo nella stessa cappella di legno che abbiamo costruito nel 1991. In estate, si può a malapena a respirare, e si congela in inverno. Tuttavia, le persone vengono a pregare. La maggior parte sono gente del posto, ma, molti vengono da Rogatin, Burshtin, e da altri luoghi. In aggiunta, ci sono quelli che vengono all'Ortodossia dall'unia. Inoltre, cosa più importante, tutte queste persone sono già stabili nella fede, si vedono come russi ortodossi, discendenti spirituali del grande principe san Vladimir, dei padri della Lavra delle Grotte di Kiev, e di tutti i santi che hanno lavorato nella santa Rus', compresa la Galizia. Pertanto, per questo motivo, siamo ancora di più in obbligo di essere fermi nella nostra conservazione dell'Ortodossia, perché ricordiamo e sappiamo quanto sia falsa e veramente impopolare l'Unia.